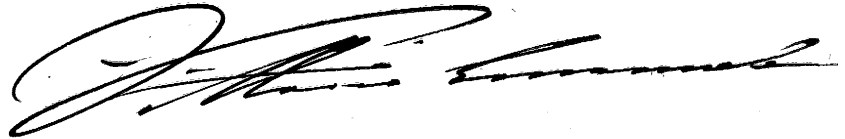


VITTORIO EMANUELE II.
Re di Sardegna, di Cipro e di Gerusalemme
Duca di Savoia, di Genova,
Principe di Piemonte, ecc, ecc,

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei
Ministri, Ministro della Marina
Abbiamo decretato e decretiamo

Il prefato Nostro Ministro è autorizzato a presentare
al Parlamento il progetto di legge per una leva di Mille
iscritte marittime, ed a sostenere la discussione.

Torino Giugno 1860



Relazione alla Camera
dei Deputati

Signori

Autorizzazione alla chiamata al Reale
Servizio di Supplemento di Mille iscritti
marittimi nel corso dell'anno 1860.

La forza normale
del Corpo Reale Equipaggi
che secondo il Riordinamento
della Marina Militare del
28 Marzo 1840 rilevava a poco
più di 1300 uomini è stata a
grado a grado accresciuta e
principalmente negli ultimi
due anni, tantoché nel
bilancio del 1860 essa viene
portata infino a tre mila.

Quindi se per
mantenere a numero i marinari
ed operai bastava annualmente
una leva di 250 o 300 uomini,
ora ne occorrerebbero da 600 a
700 almeno.

Verrà provveduto a
questo bisogno estendendo la
leva di mare alle nuove
provincie del Regno e merce'
una nuova legge sul
reclutamento della flotta

che ha non molto il
Ministero avrà l'onore
di sottoporre alla discussione
del Parlamento.

Colla leva di Supplemento
decretata lo scorso anno il
Governo provvede all'armamento
delle navi che al presente
tengono il mare. Ma altre
navi potendo tra poco essere
allestite, e molti individui
dell'ultima leva di Supplemento
essendo prossimi a compiere
il periodo di 18 mesi di servizio
oltre il quale non possono, in
tempo di pace, essere tratti
sotto le armi, il Ministero
crede conveniente di domandare
al Parlamento la facoltà di
chiamare, nel corso di quest'anno
ed a seconda dei bisogni, altri
iscritti marittimi al Servizio
di Supplemento, in numero però
non maggiore di mille. Ed
affinche' gl'iscritti abbiano
a prestarlo più volentieri e
siano più solleciti a presentarsi,
il Ministero propone,

come già fece altre volte, che tale servizio sia computato in diminuzione della ferma di permanenza per coloro che non l'avessero ancora prestata.

Frattanto per concerti presi tra i Ministeri della Guerra e della Marina, i coscritti della leva militare fatta operata in Toscana e quelli che si leveranno nelle provincie dell' Emilia, i quali siano riconosciuti idonei pel servizio della flotta, siccome appartenenti alle varie arti marittime, verranno assegnati al Corpo Reale Equipaggi, e dal maggiore o minor numero di coloro il Ministero prenderà norma per decidere in qual misura esso debba valersi della facoltà che viene chiedendo al Parlamento con questa proposta di legge.

N. 118

Progetto di legge presentato dal
Ministro della Marina (Cavour)

Supplemento di
^{suppletiva}
Leva di mille corsicci marittimi

Trattata dal G. Guigis 1860

Progetto di Legge

Art. 1.º

Il Governo del Re è autorizzato ad operare nelle antiche provincie dello Stato durante l'anno 1860 una leva di Supplemento di mille iscritti indrizzati.

Art. 2.º

Questa leva sarà eseguita in una sola volta od in più riprese, a seconda del bisogno.

Art. 3.º

Il servizio prestato per effetto della medesima sarà computato in sconto del servizio di permanenza per coloro che fossero designati nelle venturose leve ordinarie.

Allegato

SESSIONE 1860

N° 48-A

CAMERA DEI DEPUTATI

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE

composta dei Deputati

**GUERRIERI, MICHELINI A., AIRENTI, MORARDET, RICCI V.,
FENZI, GIUSTINIANI, SALVONI, FUSCONI**

sul progetto di legge presentato dal Ministro della marina

nella tornata del 6 giugno 1860.

Leva suppletiva di mille iscritti marittimi.

Tornata del 18 giugno 1860.

SIGNORI,

La richiesta di una leva suppletiva di mille iscritti marittimi, fatta col progetto di legge presentato dal ministro della marina in data 6 corrente giugno, destò nell'animo vostro quel sentimento di conforto che ognuno prova quando ai suoi desiderii vede che si precorre da chi ha ufficio di vegliare alla sicurezza ed all'onore dello Stato. Sotto questa impressione niuno degli uffici di questa Camera fece opposizione alla domanda, che anzi ad ogni commissario dei medesimi furono raccomandate alcune proposte di migliorie nel servizio dell'armata di mare, dirette a perfezionarla e ad aumentarla a modo che essa possa corrispondere all'ingrandimento dello Stato, alla protezione de' suoi interessi, e soprattutto alla sua dignità ed al suo avvenire fra gli altri Stati marittimi d'Europa.

La vostra Giunta, per compiere il suo mandato, si è procurata dal Ministero della marina tutte quelle notizie che le erano necessarie a rendervi sicuri tanto sullo stato presente che sul futuro della nostra marina, ed è lieta di potervi accertare che molte delle cose richieste o sono state fatte o si stanno facendo, e che di altre si preparano gli studi ed i progetti.

(48-A)

Può la Giunta confermarvi in 1° luogo che l'esistente legge sulla leva marittima, che forma una delle basi più salde della forza della marina militare, si sta correggendo, rendendola adatta e all'ingrandimento dello Stato, ed ai destini cui esso è chiamato, e che questa nuova legge sarà nella prossima Sessione presentata alla vostra approvazione. La Giunta poi non ha mancato di far conoscere al Ministero essere vostro intendimento che questa legge debba precipuamente correggersi dal difetto che la rende assai grave alle popolazioni marittime, facendo pesare sopra le medesime tanto la leva di mare che quella di terra.

2° Che il Ministero, per rendere anche meno gravosa la leva marittima, approfitterà della riforma che hanno subito le navi nella loro forza motrice, per ridurre, per quanto è possibile, non solo il numero degli uomini che erano destinati alle vele, ma che studierà modo di organizzare a bordo delle navi un servizio di artiglieria tale che sia consentaneo ai metodi in uso fra le potenze marittime di primo ordine. Oltre di che il Ministero si sta applicando a perfezionare la scuola del tiro del cannone, richiesto ora più preciso che per lo passato, in conseguenza dei perfezionamenti che questa arma ha ottenuti anche per opera di valenti ufficiali del nostro Stato.

3° Che è stato corretto e rifuso il regolamento della scuola dei novizi e dei mozzi, onde ottenere dei giovani abili assolutamente al servizio marittimo, ed ampliandola a modo da accrescere il numero dei medesimi a sufficienza.

4° Che la leva suppletiva richiesta sarà usata con tutta quella economia che possa conciliare il servizio della marina militare con quella del commercio, molto esteso nelle antiche provincie dello Stato, dalle quali questi uomini dovrebbero trarsi. A tal uopo saranno prelevati tanto dalla leva fatta in Toscana, quanto da quella che in breve si farà nell'Emilia, tutti quegli uomini, che per le loro abitudini e per le loro arti sono più acconci al servizio marittimo che all'esercito di terra; e tutti questi andranno in diminuzione dei mille richiesti dal Ministero della marina. E per meglio riuscire nell'intento si apriranno arruolamenti volontari pei marinari che non caddero nella leva di terra e che volessero entrare al servizio dello Stato. Si potrebbe estendere l'arruolamento anche per quelli che, nati nei finitimi Stati, volessero porsi sotto la nostra bandiera, essendo che non possono mancare uomini di questo genere che preferiscano il servizio militare marittimo e nazionale a quello del commercio, ed all'altro assai meschino di pescatore.

5° Saranno pure fra breve spediti alcuni legni armati, e di immersione proporzionata ai porti che ha il nostro Stato nelle coste dell'Adriatico, per proteggervi il nostro commercio, e per esercitarvi quella polizia marittima che si è resa più che mai indispensabile in questi tempi.

Per tutte queste cose, Signori, valevoli a rassicurare gli

animi vostri, e ad accertarvi della solerzia del Ministero della marina, e per armare le nuove costruzioni navali che si stanno compiendo, e per i nuovi acquisti relativi a questo servizio, dei quali ci è stata data prova, noi non esitiamo a raccomandarvi l'approvazione della legge che vi è proposta colle aggiunte che si sono fatte agli articoli 1° e 3° della medesima.

(48-A)

FUSCONI, *relatore.*

PROGETTO DEL MINISTERO

Art. 1.

Il Governo del Re è autorizzato ad operare nelle antiche provincie dello Stato, durante l'anno 1860, una leva di supplemento di mille iscritti marittimi.

Art. 2.

Questa leva sarà eseguita in una sola volta od in più riprese, a seconda del bisogno.

Art. 3.

Il servizio prestato per effetto della medesima sarà computato in isconto del servizio di permanenza per coloro che fossero designati nelle venturose leve ordinarie.

PROGETTO DELLA COMMISSIONE

Art. 1.

Il Governo del Re è autorizzato ad operare nelle antiche provincie dello Stato, durante l'anno 1860, una leva di supplemento di mille iscritti marittimi. In diminuzione però di questo numero saranno posti tutti coloro che, abili al servizio marittimo, fossero caduti nella leva testè fatta in Toscana, o che cadranno in quella che si farà nell'Emilia, o che si arruolassero volontari, ~~ed abili al suddetto servizio.~~

~~Art. 2.~~

~~Identico al qui contro.~~

Art. 5.

Il servizio prestato per effetto della medesima sarà computato in isconto del servizio di permanenza per coloro che fossero designati nelle venturose leve ordinarie tanto nelle antiche che nelle nuove provincie dello Stato.

I abili al suddetto servizio

Approvato nella tornata del 19. Giugno 1860.

Pillati